



Corte di giustizia dell'Unione europea

**COMUNICATO STAMPA n. 51/19**

Lussemburgo, 30 aprile 2019

Conclusioni dell'avvocato generale nella causa C-390/18  
Eoin Michael Hession e AIRBNB e Ireland UC / Hôtelière Turenne SAS e  
Association pour un hébergement et un tourisme professionnel (AHTOP) e  
Valhotel

Stampa e Informazione

## **A parere dell'avvocato generale Szpunar, un servizio come quello fornito dalla piattaforma AIRBNB costituisce un servizio della società dell'informazione**

La AIRBNB Ireland, società di diritto irlandese con sede a Dublino (Irlanda), gestisce per tutti gli utenti stabiliti al di fuori degli Stati Uniti una piattaforma online volta a mettere in contatto, da un lato, titolari di alloggi (professionisti e privati) da dare in locazione e, dall'altro, persone alla ricerca di alloggi di tal genere.

A seguito di una denuncia contro X con costituzione di parte civile depositata, segnatamente, dall'Association pour un hébergement et un tourisme professionnel (AHTOP, associazione per l'alloggio e il turismo professionale), il Parquet de Paris (procura di Parigi, Francia) avviava, in data 16 marzo 2017, una requisitoria introduttiva per violazione della legge posta a disciplina dei requisiti relativi all'esercizio di talune operazioni relative alla gestione di immobili e di fondi inerenti ad esercizi commerciali (cosiddetta «legge Hoguet») riguardante, in particolare, l'attività di agente immobiliare. La AIRBNB Ireland contesta il fatto di esercitare l'attività di agente immobiliare e deduce l'inapplicabilità della legge Hoguet per incompatibilità con la direttiva 2000/31 relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione <sup>1</sup>.

Il giudice istruttore del Tribunal de grande instance de Paris (tribunale di primo grado di Parigi, Francia) ha deciso di adire in via pregiudiziale la Corte di giustizia al fine di acclarare se le prestazioni fornite in Francia dalla società AIRBNB Ireland mediante una piattaforma elettronica gestita dall'Irlanda godano della libertà di prestazione di servizi prevista dalla direttiva sul commercio elettronico e se le norme restrittive relative all'esercizio della professione di agente immobiliare in Francia, previste dalla legge Hoguet, siano opponibili alla società medesima.

Al fine di rispondere alla prima questione sottoposta alla Corte, l'avvocato generale Maciej Szpunar esamina, nelle conclusioni odierne, se il servizio fornito dalla AIRBNB Ireland possa essere considerato quale servizio della società dell'informazione.

Dopo aver ricordato la definizione contenuta nella direttiva sulla procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione <sup>2</sup>, l'avvocato generale rileva la necessità di interrogarsi sulla natura del servizio fornito dalla AIRBNB Ireland, vale a dire se si tratti di un servizio fornito a distanza, senza che le parti siano simultaneamente presenti, e si tratti di un servizio interamente fornito mediante dispositivi elettronici senza riferirsi a servizi di contenuto materiale, sebbene questi implicino l'utilizzazione di dispositivi elettronici.

<sup>1</sup> Direttiva 2000/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2000 relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione, in particolare del commercio elettronico, nel mercato interno («direttiva sul commercio elettronico») (GU 2000, L 178, pag. 1).

<sup>2</sup> Direttiva (UE) 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione (GU 2015, L 241, pag. 1).

L'avvocato generale sottolinea che, nella propria giurisprudenza, la Corte ha già avuto modo di fissare taluni criteri relativi ai servizi misti, composti di un elemento fornito elettronicamente e di un altro non fornito per tale via.

Dopo aver esaminato il servizio fornito dalla AIRBNB Ireland alla luce di tali criteri, l'avvocato generale suggerisce alla Corte di rispondere alla prima questione pregiudiziale nel senso che **un servizio consistente nell'intermediazione, tramite una piattaforma elettronica, tra potenziali locatari e locatori che offrano prestazioni di alloggio di breve durata, in una situazione in cui il prestatore di detto servizio non eserciti un controllo sulle modalità essenziali di tali prestazioni, costituisce un servizio della società dell'informazione**, con la precisazione che il fatto che detto prestatore proponga parimenti altri servizi a contenuto materiale non impedisce la qualificazione del servizio fornito elettronicamente come servizio della società dell'informazione, a condizione che quest'ultimo servizio non rappresenti un tutto inscindibile con i servizi medesimi.

Quanto all'opponibilità della legge Hoguet alla AIRBNB Ireland, l'avvocato generale osserva che, con riguardo alla fattispecie sottoposta alla Corte, la legge medesima ricade, a priori, nella sfera d'applicazione della direttiva sul commercio elettronico, trattandosi di una normativa di uno Stato membro diverso dallo Stato membro d'origine, idoneo a restringere i servizi della società dell'informazione. L'avvocato generale ricorda, poi, che, affinché una prescrizione fissata da uno Stato membro diverso da quello in cui sia stabilito il prestatore dei servizi della società dell'informazione sia opponibile a quest'ultimo e determini una restrizione della libera circolazione di tali servizi, tale prescrizione deve costituire una misura rispondente alle condizioni sostanziali e procedurali stabilite dalla direttiva stessa.

Alla luce delle condizioni sostanziali fissate dalla direttiva sul commercio elettronico, l'avvocato generale ritiene che uno Stato membro diverso da quello d'origine possa derogare alla libera circolazione dei servizi della società dell'informazione soltanto per mezzo di provvedimenti presi «su base individuale», facendo poi presente che, in ogni caso, incombe al giudice nazionale accertare se, tenuto conto di tutti gli elementi portati a sua conoscenza, i provvedimenti in questione siano necessari ad assicurare la protezione del consumatore e non eccedano quanto richiesto per il conseguimento dell'obiettivo perseguito.

Quanto alle condizioni di ordine procedurale, l'avvocato generale rammenta che uno Stato membro che intenda adottare provvedimenti restrittivi della libera circolazione dei servizi della società dell'informazione provenienti da un altro Stato membro deve notificare preliminarmente il proprio intendimento alla Commissione e chiedere allo Stato membro d'origine di prendere provvedimenti in materia di servizi della società dell'informazione. Orbene, a suo avviso, nulla indica che la Francia abbia chiesto all'Irlanda di adottare provvedimenti in materia di servizi della società dell'informazione né sembra che il requisito relativo alla notifica alla Commissione sia stato soddisfatto, né durante né dopo il periodo di trasposizione della direttiva. In merito a quest'ultimo aspetto, l'avvocato generale ritiene che l'omessa notificazione comporti la sanzione dell'inopponibilità di un provvedimento al prestatore dei servizi medesimi.

Conseguentemente, in ordine alla questione se uno Stato membro diverso da quello di origine possa imporre, d'ufficio e senza un esame delle condizioni sostanziali, prescrizioni relative all'esercizio della professione di agente immobiliare, come quelle previste dalla legge Hoguet, ai prestatori di una categoria di servizi della società dell'informazione, l'avvocato generale ritiene che **direttiva osti a che uno Stato membro possa restringere, in tali circostanze e con tali modalità, la libera circolazione dei servizi della società dell'informazione provenienti da un altro Stato membro.**

---

**IMPORTANTE:** Le conclusioni dell'avvocato generale non vincolano la Corte di giustizia. Il compito dell'avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

**IMPORTANTE:** Il rinvio pregiudiziale consente ai giudici degli Stati membri, nell'ambito di una controversia della quale sono investiti, di interpellare la Corte in merito all'interpretazione del diritto dell'Unione o alla validità di un atto dell'Unione. La Corte non risolve la controversia nazionale. Spetta al giudice nazionale risolvere la causa conformemente alla decisione della Corte. Tale decisione vincola egualmente gli altri giudici nazionali ai quali venga sottoposto un problema simile.

---

*Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.*

*Il [testo integrale](#) delle conclusioni è pubblicato sul sito CURIA il giorno della lettura.*

*Contatto stampa: Eleonora Montserrat Pappalettere ☎ (+352) 4303 8575*

*Immagini della lettura delle conclusioni sono disponibili su « [Europe by Satellite](#) » ☎ (+32) 2 2964106*